



VIVERE, NON VIVACCHIARE!

...PER UNA FORMAZIONE IN-FORMAZIONE!

Per cominciare ...

Canto: _____ **Dio ha tanto amato il mondo**

Oggi viene a te la luce ve__ra, quella che illumina ogni uo__mo
Se l'accoglierai, avrai il pote__re di esser figlio suo
e grazia su grazia nel tuo cuore nascerà.....**Rit.**

Rit. Dio ha tanto amato il mon_do (da offrire Gesù)
perché chiunque crede in Lui abbia la salvezza.
Con lo Spirito d'amore ci ha chiamati alla libertà
Dio ha liberato il mon_do
perché tu oggi creda in Lui e in fede e carità.
con lo Spirito d'amore libero per sempre tu vivrai

Oggi viene a te la gioia pie__na, quella che sanerà ogni cuo__re
Se l'accoglierai, avrai il pote__re di esser figlio suo
Lui viene nel mondo e il tuo cuore rivivrà..... **Rit. (2 v.)**

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 17, 11-19)

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] «Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.

Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità»

Commento al Vangelo

Una delle più grandi tentazioni dei cristiani nella storia è quella di fuggire il mondo, di costruire un mondo a immagine e somiglianza del proprio pensiero, di forzare la politica e la società al vangelo oppure di andarsene, di fondare città ideali ispirate al vangelo, luoghi profetici che ci contrappongano alla follia della contemporaneità. Ma il Signore Gesù non la pensa così: ci è chiesto di restare nel mondo, di fecondare il mondo, di amarne gli aspetti luminosi, sapendo, però, che la mentalità mondana può diluire il vino buono del vangelo fino a renderlo insapore e, in questo mondo, diventare modelli di unione e di unità nella diversità. Ci è chiesto di restare in città, di fecondare la quotidianità, di far lievitare con l'amore la pasta della storia. Perciò Gesù prega perché siamo preservati dalla parte oscura della realtà, dal maligno. Per restare costantemente orientati al Signore dobbiamo fare spazio in noi alla verità, all'autenticità che deriva dall'accogliere la Parola di Dio.

Facciamo in modo, allora, che la Parola di Dio dimori abbondantemente tra noi, affinché possiamo restare nel mondo con semplicità dando testimonianza al Vangelo. Sia oggi il nostro impegno, in ufficio, in casa, a scuola, perché il mondo creda e credendo, abbia la vita.

Paolo Curtaz

Invocazione allo Spirito

Spirito di Dio, che agli inizi della creazione Ti libravi sugli abissi dell'universo,
e trasformavi in sorriso di bellezza il grande sbadiglio delle cose,
scendi ancora sulla terra e donale il brivido dei comincianti.

Questo mondo che invecchia, sfioralo con l'ala della Tua gloria.
Dissipa le rughe. Fascia le ferite che l'egoismo sfrenato degli uomini
ha tracciato sulla sua pelle. Mitiga con l'olio della tenerezza
le arsurre della sua crosta. Restituiscile il manto dell'antico splendore
che le nostre violenze le hanno strappato, e riversale sulle carni inaridite anfore di profumi.
Permea tutte le cose, e possiedine il cuore. [...]
RiversaTi senza misura sulle nostre afflizioni. LibraTi ancora sul nostro vecchio mondo in pericolo.
E il deserto, finalmente, ridiventerà giardino, e nel giardino
fiorirà l'albero della giustizia, e frutto della giustizia sarà la pace.

Spirito Santo, che riempivi di luce i Profeti e accendevi parole di fuoco sulla loro bocca,
torna a parlarci con accenti di speranza.
Frantuma la corazza della nostra assuefazione all'esilio. Ridestaci nel cuore nostalgie di patrie perdute.
Dissipa le nostre paure. Scuotici dall'omertà.
Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare per i soprusi consumati sui poveri.
E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere che le prime officine della violenza
e della ingiustizia sono ospitate nei nostri cuori. Donaci la gioia di capire che Tu
non parli solo ai microfoni delle nostre Chiese. Che nessuno può menar vanto di possederTi.
E che, se i semi del Verbo sono diffusi in tutte le aiuole,
è anche vero che i Tuoi gemiti si esprimono nelle lacrime dei maomettani e nelle verità dei buddisti,
negli amori degli indù e nel sorriso degli idolatri, nelle parole buone dei pagani e nella rettitudine degli atei.

Spirito Santo, che hai invaso l'anima di Maria per offrirci la prima campionatura
di come un giorno avresti invaso la Chiesa e collocato nei suoi perimetri il Tuo nuovo domicilio,
rendici capaci di esultanza. Donaci il gusto di sentirci "estroversi".

Rivolti, cioè, verso il mondo, che non è una specie di chiesa mancata, ma l'oggetto ultimo
di quell'incontenibile amore per il quale la Chiesa stessa è stata costituita.
Se dobbiamo attraversare i mari che ci distanziano dalle altre culture, soffia nelle vele perché,
sciolte le gomene che ci legano agli ormeggi del nostro piccolo mondo antico,
un più generoso impegno missionario ci solleciti a partire.

Se dobbiamo camminare sull'asciutto, metti le ali ai piedi perché, come Maria,
raggiungiamo in fretta la città. La città terrena. Che Tu ami appassionatamente.
Che non è il ripostiglio dei rifiuti, ma il partner con cui dobbiamo "agonizzare"
perché giunga a compimento l'opera della Redenzione.

Spirito del Signore, Dono del Risorto agli Apostoli del cenacolo,
gonfia di passione la vita dei Tuoi presbiteri. Riempi di amicizie discrete la loro solitudine.
Rendili innamorati della terra, e capaci di misericordia per tutte le sue debolezze.
Confortali con la gratitudine della gente e con l'olio della comunione fraterna.
Ristora la loro stanchezza, perché non trovino appoggio più dolce per il loro riposo
se non sulla spalla del Maestro. Liberali dalla paura di non farcela più.
Dai loro occhi partano inviti a sovrumane trasparenze. Dal loro cuore si sprigioni audacia mista a tenerezza.
Dalle loro mani grondi il crisma su tutto ciò che accarezzano. Fa' risplendere di gioia i loro corpi.
Rivestili di abiti nuziali. E cingili con cinture di luce.
Perché, per essi e per tutti, lo Sposo non tarderà.

(fonte: "Parole d'amore" di don Tonino Bello)

... per finire

Canto: _____ **Salve Regina**

**Sa__lve Regina, madre di misericordia
vita, dolcezza, speranza no__stra, salve ... salve Regina. (2 v.)**

A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, piangenti, in questa valle di lacrime.
Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi,
mostraci-dopo-questo-esilio il frutto del tuo seno Gesù.

**Sa__lve Regina, madre di misericordia
o clemente, o pia o dolce vergine Maria ... salve Regina!
Sa__lve Regina! Sa__a__lve! Sa__a__lve!**